

Iniziativa del PCI alla Regione

Chieste urgenti misure contro il caro-carne

Sottolineata la necessità del controllo di enti locali e sindacati sugli aumenti dei prezzi voluti dai grossisti - Generico impegno della giunta

Il pericolo di un nuovo grave aumento del prezzo della carne, temporaneamente sopito dopo il rito della decisione di serrata da parte dell'unione macellai, non è ancora definitivamente sventato, anche perché importatori e grossisti, in attesa di aumenti, non hanno ancora preso provvedimenti risolutivi. La questione era stata posta ieri l'altro al consiglio regionale dal PCI, con una interrogazione urgente presentata da Ranalli, Ferrara e Velletri, nella quale si richiedeva l'immediata ispezione di tutti i frigoriferi, mettendo in vendita tutte le scorte di carne rinvenuta che sono state sottratte ai consumi dagli importatori grossisti, in attesa di aumenti.

I consiglieri comunisti avevano anche sottolineato la necessità di un intervento immediato dell'AIMA sul mercato di Roma, svolgendo il ruolo dovuto, rivendicando inoltre il controllo democratico della Regione, degli enti locali, dei sindacati su ogni aumento, peraltro ingiustificato, dei prezzi. Considerando « selvaggio » la minaccata serrata delle macellerie, il compagno Ranalli ha affermato che una simile iniziativa è destinata a provocare nuove tensioni e il caos alimentare, scaricando sui consumatori conseguenze di chiara natura speculativa.

I veri responsabili di questa situazione di crisi sono i grossisti e gli im-

portatori, che intendono costringere il governo a sbloccare il prezzo della carne al consumo, per realizzare colossali profitti a danno dei cittadini, spogliati dall'inflazione, e dei produttori, in preda ad una spaventosa crisi zootecnica.

E' noto inoltre che i grossisti acquistano alla produzione in quantità, per la stabilità dei prezzi, per cui le loro richieste di aumento sono ispirate soltanto da ragioni speculative. Di fronte a questa situazione, che reclama un pronto intervento democratico volto a colpire i responsabili e a garantire la stabilità dei prezzi, i rappresentanti del PCI hanno criticato fermamente le autorità governative e la giunta regionale, per le inadeguate iniziative prese fino a questo momento.

Replicando alla interrogazione comunista, l'assessore Ponti ha accolto solo parzialmente le richieste presentate dal PCI, concordando in particolare sulle responsabilità degli importatori e dei grossisti, e sulla necessità di non far ricadere sui consumatori e dettaglianti il peso della grave situazione che si è creata; si è quindi impegnato a nome della giunta per impedire il ripetersi delle minacce di serrata sollevate dai macellai, sviluppando opportune iniziative ed incontri con le categorie interessate. Per quanto riguarda l'AIMA, l'assessore ha ribadito che la giunta è favorevole ad un suo intervento più incisivo nel mercato della regione.



Silvio Sigismondi (sopra) il rapinatore colpito alla gola da un proiettile. Sotto: il gioielliere Giorgio Ferracini

Sanguinoso epilogo di una rapina in un'oreficeria di via Principe Eugenio

Rapinatore ferito dal gioielliere Un altro colpito da un poliziotto

Uno dei banditi, raggiunto alla gola dalla revolverata dell'orefice, è in fin di vita al S. Giovanni - Complice ferito da un colpo di pistola durante un conflitto a fuoco con gli agenti al termine di un drammatico inseguimento nella zona di piazza Vittorio - Un altro dei malviventi si è arreso - Il quarto componente della banda è fuggito



La piccola folla che si è radunata davanti all'oreficeria dopo la rapina

Si è concluso tragicamente un tentativo di rapina avvenuto ieri mattina in una gioielleria di via Principe Eugenio 79, a poca distanza da piazza Vittorio. Quando tre rapinatori hanno una rivoltella contro i malviventi: uno di questi, Silvio Sigismondi, 23 anni, è stato raggiunto da una revolverata alla gola e adesso è in gravissime condizioni al San Giovanni. I suoi due complici sono fuggiti sparando tra la folla e hanno attendeva un altro bandito. C'è stato un drammatico inseguimento per le strade intorno a piazza Vittorio e Porta Maggiore,

che porta a piazza di Porta Tiburtina, c'è stato un primo scambio di colpi di pistola tra i rapinatori in fuga e gli agenti. Mentre le pallottole si incrociavano, sibilando minacciosamente e seminando il panico tra la gente, come in un film «antilliano», la «Giulia» dei banditi riusciva a raggiungere porta Maggiore, correndo all'impezzata nonostante il traffico, poi via Eleonora, via Germano, Sommeiller e via Enrico Toti. Qui l'inseguimento si è concluso: la «volante» è riuscita a stringere la «Giulia» e i banditi sono stati costretti a scendere.

I poliziotti si sono messi alla loro calca. In via di Santa Croce in Gerusalemme, uno dei malviventi, Fausto Pula, si è voltato e ha sparato alcune revolverate contro gli inseguitori. Uno degli agenti, Giacomo Alemanno, che era a pochi passi da Pula, si è visto esplodere un paio di colpi in aria, a scopo intimidatorio, ha fatto fuoco nuovamente e la pallottola ha raggiunto il braccio di un agente, uccidendo il poliziotto. Il Pula si è accasciato al suolo, mentre uno dei suoi complici, Ettore Ruffini, che aveva a bordo la sua pistola a terra e si è allontanato a tutta velocità.

Il bandito ferito dal gioielliere alla gola è stato portato al S. Giovanni dove, successivamente, lo ha raggiunto anche l'altro complice ferito, Fausto Pula. Il Sigismondi è stato sottoposto a due colpi di pistola, ma il medico ha dichiarato che è in buone condizioni e che non ha subito gravi lesioni. La sua prognosi ancora non è stata sciolta; rischia di rimanere paralizzato. Entrambi i rapinatori, il Pula e l'altro complice, sono stati portati in ospedale e sottoposti a cure mediche. Il quarto componente della banda è fuggito.

Mentre Silvio Sigismondi veniva caricato sull'ambulanza all'ospedale, davanti alla gioielleria di via Principe Eugenio, è avvenuto un episodio che gli estimatori lo stato di tensione creatosi tra la folla che aveva assistito alla rapina. Un uomo di 34 anni, Luigi Scolora, ha gettato un carlotto con la piazza contro il ferito, colpendo però uno degli agenti. Il gesto è stato male interpretato dal presidente della polizia, il colonnello Agostini, che ha ordinato lo stato di emergenza. La vittima è stato picchiato selvaggiamente prima che gli agenti riuscissero a sottrarlo al linciaggio e a portarlo in questura dove poi l'equivoco è stato chiarito definitivamente.

Un fenomeno che sta raggiungendo proporzioni allarmanti

La catena delle rapine si allunga sempre più. Nei primi dodici giorni di questo mese sono stati sette gli episodi di assalti o tentativi di «colpi» in banche, gioiellerie e uffici. Sempre più spesso si aprono le porte ai rapinatori, come il 3 giugno scorso, quando al Verano - durante una rapina negli uffici della anagrafe - tre impiegati sono rimasti feriti dalle fucilate dei malviventi o come alla Voxson, pochi giorni dopo, quando i banditi si sono impadroniti di sessanta milioni sparando raffiche di mitra e revolverate.

Ma, sempre più spesso, lo fanno anche gli aggrediti. Il 5 giugno scorso, per esempio, un gioielliere ha messo in fuga alcuni rapinatori sparando numerosi colpi di pistola. E, ormai, si stanno moltiplicando questi episodi di «colpi» reciproci, come è avvenuto a via Principe Eugenio.

Quello della malavita, e in particolare quello delle rapine, è un fenomeno in aumento rispetto agli anni passati, e ormai sta raggiungendo proporzioni notevoli e allarmanti. Al di là delle indagini di carattere sociologico e delle ricerche degli studiosi di costume, non è difficile intendere che questi episodi di delinquenza organizzata hanno una loro origine inammissibile nelle carenze e nelle distorsioni del nostro tipo di società, una società strutturata all'insegna dello sfruttamento e del consumismo più sfrenato, in cui il denaro è tutto, un mito da conquistare con ogni mezzo, una meta per tanta gente, specialmente giovani, disoccupati, emarginati.

Detto questo, però, occorre ribadire che il problema deve essere affrontato immediatamente e concretamente. Certo, è vero che per distruggere certi mali bisogna cambiare profondamente questo tipo di società.

L'utopia, occorre che le forze di polizia, le autorità competenti intensifichino la loro attività con mezzi adeguati e moderni, un'adeguata - lo ripetiamo ancora una volta - non puramente repressiva, ma di efficace prevenzione, nel pieno rispetto dei diritti democratici e costituzionali.

Le leggi ci sono: sono da respingere con fermezza le misure invocate dai fascisti e dalle forze reazionarie, che cercano di speculare sulla situazione chiedendo misure estreme come la pena di morte che anche dove esistono o sono esistite non hanno mai risolto nulla.

Tantomeno bisogna cedere a tentazioni irrazionali che tendano ad aggravare, anziché risolvere, il fenomeno di una città che risuona di scontri a fuoco.

Dai lavoratori e da tutti i cittadini deve levarsi con forza la richiesta che i pubblici poteri facciano il dovere loro ed esercitino la funzione di prevenzione, innanzitutto, e di vigilanza alla quale sono chiamati.

piccola cronaca
Nozze
La professoressa Maria José Vaccaro, figlia del rettore dell'università di Roma, si è sposata con il dott. Giuseppe De Martino. Felicitazioni e auguri.
Lutto
Si è spenta ieri all'ospedale San Camillo la consorte Maria Parisi Croce. I funerali avranno luogo domani, partendo dalla camera mortuaria di San Camillo alle 10. La famiglia Pacece vedano le condoglianze fraterne dell'Unità.

In una riunione con il rettore dell'università

Policlinico: i sindacati sollecitano un rapido passaggio alla Regione

Chiesta l'immediata convocazione del «comitato tecnico» - Assemblea dei lavoratori dell'ospedale martedì prossimo

La Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL ha sollecitato nei giorni scorsi, in una riunione con il rettore dell'università e con i rappresentanti delle forze politiche il completo passaggio dei lavoratori del Policlinico alla Regione.

Per questo i sindacati hanno richiesto all'assessore Lazzaro l'immediata convocazione del cosiddetto «comitato tecnico», cui sono stati chiamati a far parte rappresentanti della Regione, dell'università, del Pio Istituto e della Federazione sindacale unitaria.

Il comitato infatti, deve definire la nuova convenzione tra Università e Pio Istituto, per realizzare il completo passaggio dell'assistenza, attualmente svolta dagli Istituti e dalle cliniche universitarie, sotto il controllo regionale attuato attraverso il Pio Istituto.

La convocazione di questa commissione - è detto in un comunicato alla CGIL, CISL, UIL - è ormai indispensabile, anche perché l'approvazione della legge, sostenuta dai sindacati, ha di fatto eliminato gli ostacoli che da varie parti erano stati posti alla nuova convenzione.

I sindacati confederali, nel denunciare tutti i tentativi di diluizione tesi ad eludere gli impegni assunti per la definizione della vertenza hanno fatto appello alla mobilitazione dei lavoratori per sostenere, anche con adeguate iniziative di lotta, l'azione della Federazione unitaria per realizzare, con il passaggio dei lavoratori al Pio Istituto, una tappa fondamentale nella nostra regione della battaglia per la riforma sanitaria.

Approvate dal Campidoglio le modifiche alla convenzione per la gestione di Fiumicino

La giunta capitolina ha approvato la bozza di convenzione per la gestione unitaria degli aeroporti romani con le correzioni apportate dal precedente consiglio regionale di Fiumicino, ha trovato una immediata condanna da parte dei sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL.

La federazione sindacale unitaria, dopo una riunione con i sindacati dei tassisti, ha espresso « la sua decisa condanna verso quegli elementi che stanno dando vita ad azioni provocatorie, del tutto estranee ai metodi di lotta sindacale ed alle tradizioni democratiche della categoria, ha sollecitato un incontro con il prefetto, nel corso del quale chiederà la immediata convocazione della commissione prefettizia che deve definire i ritocchi delle tariffe a suo tempo concordate tra sindacati e amministrazione comunale fin dal 3 maggio scorso ».

Il carattere corporativo ed antisindacale dell'agitazione è stato messo in evidenza durante la manifestazione di ieri dai cartelli e dagli slogan rivolti contro i sindacati. Bisogna inoltre denunciare il tentativo messo in atto dal foglio missino di strumentalizzare il malcontento della categoria.

La federazione sindacale, oltre all'incontro con il prefetto che si terrà domani alle 12, ha assunto anche l'iniziativa per avere una riunione con l'assessore al traffico Pallottini per discutere i problemi della categoria.

Netta condanna dei sindacati delle azioni provocatorie

AGGREDITI TAXISTI CONTRARI ALLO SCIOPERO CORPORATIVO

Deciso per domani un incontro con il prefetto e le organizzazioni sindacali sui problemi della categoria - Tentativo missino di strumentalizzare l'agitazione - Senza sbocchi la lotta per l'aumento indiscriminato delle tariffe

La prima giornata dello sciopero corporativo dei tassisti indetto dal CUPAR, un comitato che raccoglie un gruppo di presidenti di cooperative, è stata contrassegnata da numerose provocazioni e aggressioni ai danni di quei lavoratori che non hanno dato la loro adesione alla protesta. Queste azioni teppistiche avevano caratterizzato anche il precedente sciopero del CUPAR ed erano state fermamente condannate dai sindacati confederali.

Come si ricorderà l'agitazione, che tende ad aumentare in modo indiscriminato le tariffe di 200 lire per le corse urbane e di 1000 quelle verso l'aeroporto di Fiumicino, ha trovato una immediata condanna da parte dei sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL.

Una vibrata condanna dei crimini fascisti è venuta dal consiglio comunale di Tivoli, riunitosi pochi giorni addietro in seduta straordinaria, che accogliendo le indicazioni emerse dall'assemblea dei sindacati del Lazio tenutasi il 4 giugno, si è assunto l'impegno di contribuire a stroncare ogni torbida attività eversiva.

L'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale chiede inoltre che venga fatta piena luce sugli episodi di teppismo fascista verificatisi nella cittadina, tra cui il ferimento di un giovane e l'assalto al liceo Spallanzani e alla sezione del PCI, verificatisi nel gennaio di quest'anno.

Vibrata condanna di consigli comunali e circoscrizionali Mobilitazione democratica contro le trame fasciste

Ordini del giorno unitari approvati a Tivoli, Tor Lupara e dalla III circoscrizione - Domani comizio antifascista a Portuense Villini con il compagno Perna

La vasta mobilitazione popolare antifascista - che ha toccato in questi giorni momenti di appassionata intensità - continua a estendersi e svilupparsi. Manifestazioni unitarie dei cittadini nei quartieri, prese di posizione di consigli comunali e circoscrizionali, dibattiti e assemblee nelle fabbriche e nelle scuole si sono aggiunti, in questi giorni, a quelli che già all'indomani della strage di Brescia segnarono la sdegnata risposta dei democratici alle trame nere.

Domani, infine, un comizio unitario antifascista si terrà a Portuense-Villini, con la partecipazione di PCI, PSI, PSDI e DC. Per il nostro partito prenderà la parola il compagno Edoardo Perna, della direzione e presidente del gruppo comunista al Senato.

Dopo la proposta del primate dei benedettini all'abate

La comunità di San Paolo chiede a Franzoni di non andare in esilio

I membri della comunità cattolica di S. Paolo hanno chiesto a don Franzoni di non accettare l'esilio volontario che gli era stato proposto dall'abate primate dei benedettini, Rembert Weikand. Come si ricorderà, l'abate primate nei giorni scorsi una lettera aperta ai membri della comunità, di cui fa parte, chiedendo di discutere con loro sulla situazione determinata dal suo «sospensione a divinis», avvenuta per il suo impegno nella battaglia a favore dell'abate e culminata con l'invito ad accettare un volontario esilio in un'abbazia francese. In caso contrario continuerebbe il procedimento disciplinare che potrebbe portarlo

alla riduzione allo stato laicale. Ieri pomeriggio l'abate ha avuto un colloquio col cardinale Folletti, vicario di Roma. Il prelati, secondo l'impressione avuta da don Franzoni, intenderebbe tenere « sotto osservazione » la comunità e il suo presbitero per alcune settimane prima di prendere una decisione.

Oltre 500 persone si sono riunite ieri sera nei locali di via Ottensene ed hanno espresso all'abate la loro solidarietà. Al termine dell'assemblea è stata preparata una lettera aperta nella quale si afferma: « Il nostro presbitero è pronto a rimanere in casa ma non ha il coraggio di subire l'arbitrio dei superiori è fermo, corale, preciso ».

in breve
CEE - Un dibattito su « il ruolo dell'educazione ecologica nei programmi formativi: le prospettive in Italia e in Europa » si svolgerà il 18 giugno alle 18, all'ufficio italiano della CEE in via Pio 29. Nel corso dell'incontro - cui parteciperanno l'on. Carlo Sciarra, Giuseppe Mosca, Gianfranco Merli, Guido D'Aniello, Fulco Pratesi e Carlo Ferracini - sarà presentato un libro sui problemi ecologici, edito dalla CEE in collaborazione con il WWF.